

soluzione di tal questione, come il sospenderne in qualche modo la decisione, costituisce un pericolo e rende il beneficio accordato da questo articolo del tutto precario.

La Commissione adunque ben fa col proporre di sopprimere cotesto comma, ma ancora meglio fa sostituendone un altro che io approvo e raccomando ai colleghi.

La Commissione stabilisce che il consolidamento sarà attuato soltanto per quei Comuni che dichiareranno di accettarlo entro l'anno 1894.

O io m'inganno, o questo emendamento contiene un principio santissimo che non potrebbe essere messo in dubbio, nè discusso da alcuno.

Si è detto e ripetuto anche troppo, che è grandissimo e largo il beneficio che ai Comuni si fa colla concessione contenuta nel secondo comma dell'articolo 5. Ora se codesto è un beneficio che si fa ai Comuni, perchè volete dare un beneficio a chi non lo vuole? Perchè obbligarli ad accettare codesto supposto beneficio? Non è più dunque una regola di ragione e di diritto che *invito beneficium non tribuitur*?

L'onorevole Fagioli ha detto, e dimostrato, facendosi forte dei dati procuratigli dalla sua esperienza di cose finanziarie, che i Comuni guadagnano moltissimo nella condizione attuale, ed hanno sempre guadagnato sui canoni d'abbonamento.

Egli crede che, non solamente abbiano guadagnato fino ad oggi, ma che continueranno a guadagnare in seguito. Io farei intorno a ciò le mie riserve: perchè mentre non discuto, non nego, che essi possano aver guadagnato fino ad oggi, parmi molto dubbio che la progressione possa mantenersi.

Non bisogna dimenticare che la progressione nell'incasso del dazio consumo dei Comuni, si è verificata specialmente per il perfezionamento dei modi di esazione. È naturale però che, arrivato ad un certo punto, l'incasso dei dazi di consumo, se non si potrà dire stazionario, per lo meno diventerà lentamente progressivo; e tanto più rimarrà stazionario, tanto meno sarà progressivo, quanto più durerà la presente crisi del lavoro, essendo fuori di dubbio che la miseria delle classi lavoratrici è un coefficiente di diminuzione del dazio.

Però non capisco come si possa conciliare la convinzione profonda dell'onorevole Fa-

gioli che l'abbonamento del dazio consumo sia tutto a vantaggio dei Comuni e a carico dello Stato, col timore manifestato da lui che possa riuscire di danno per lo Stato, codesta facoltà che ai Comuni si lascia di rinunciare a questo beneficio del consolidamento. Se per i Comuni è un vantaggio, e per lo Stato è un danno questo consolidamento, non arrivo a comprendere come si possa dire che dal concedere ai Comuni la facoltà di rinunciare a questo beneficio possa derivare un danno allo Stato, mentre sarebbe allora da augurare invece nell'interesse dello Stato che tutti vi rinunziassero.

A questo io spero che l'onorevole Fagioli, il quale ha domandato nuovamente di parlare, saprà dare adeguata risposta. Per ora all'animo mio ed alla mia mente non appare la soluzione giusta e convincente di questo dubbio.

Quindi io per parte mia approvo l'emendamento proposto dalla Commissione, non tanto per quello che toglie, quanto per quello che aggiunge all'articolo 5, e confido che la Camera vorrà votarlo.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Dal Verme.

**Dal Verme.** Dopo le dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, il quale ha detto che il Governo non soltanto s'impegna di studiare ma anche di presentare i necessari disegni di legge per la riduzione delle spese obbligatorie dei Comuni, non insisto sul mio ordine del giorno; ringrazio l'onorevole Crispi, e prendo atto delle sue dichiarazioni.

Ai dubbi poi dell'onorevole Fagioli, il quale è stato con me oltremodo cortese, debbo rispondere che io sono pienamente del suo avviso in quanto alla esecuzione del catasto. Io non solamente non vorrei che i lavori fossero rallentati, ma vorrei che fossero accelerati per le provincie che hanno chiesto l'acceleramento, anticipando metà della spesa. Ciò si potrebbe ottenere col sopprimere tutte le spese che si fanno per le altre provincie e che sono improduttive.

Quello che ho chiesto era semplicemente che non si addossino ai Comuni delle spese che non sono prescritte nè dalla legge nè dal regolamento.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Sineo.

**Sineo.** Io ho chiesto di parlare col propo-